Conto corrente con la Posta

Lunedì 10 Marzo 1902.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 60.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

UDINE PER FELICE CAVALLOTTI.

Ci compiacciamo con legittimo orgoglio cittadino del modo ordinato e solenne onde si svolse la commemorazione di ieri. Udine ha pagato il suo tributo a Felice Cavallotti nella forma che al Suo gran spirito riusciva più cara; con l'unanime adesione del popolo; quindi degna di Lui.

E fra i singoli elementi che concorsero a sì splendido risultato, merita di essere rilevato il discorso, elettissimo pronunciato dal nostro sindaco Michele Perissini alla sala Cecchini, e che più che un discorso potrebbe definirsi un alato e squillante *inno all'onestà*. Altri avrebbe potuto col facile soccorso della retorica ottenere applausi e suscitar commozioni tanto più vive quanto meglio lusingate dallo spirito di parte; ma nessuno poteva toccare più semplicemente e più efficacemente di quella precipua dote privata e pubblica che è l'onestà, cui s'informò candidamente Felice Cavallotti a prezzo della sua stessa vita, cui tutti gli uomini e tutti gli enti dovrebbero informarsi sempre e a qualunque *costo* per *il* vantaggio civile.

Ci sentiamo pertanto vivamente onorati di pubblicare più sotto quel mirabile discorso perchè serva d'insegnamento e d'ammonimento ad ognuno.

All'attività ed alla costanza di un Comitato presieduto dall'egregio Plinio Zuliani, devesi se Udine ieri ha commemorato degnamente Felice Cavallotti, innalzandogli il monumento nel Giardino Ricasoli, fra il verde degli alberi e le aiuole di fiori, che egli, come poeta gentile, amò e predilesse.

La giornata

di ieri presentavasi propizia per una tale *solenne* manifestazione. Il *sole* che sin dalle prime ore della mattina era sorto sull'orizzonte, si nascose poi tra nubi leggere.

Alle 6 e mezza gli spari delle bombe sul piazzale del Castello annunciavano ai cittadini che Udine stava per iniziare la sua festa democratica.

Frotte di baldi lavoratori uscivano dalle case dei popolari quartieri e vestiti a festa si avviavano verso la piazza Vittorio Emanuele, mentre la Banda cittadina percorreva le vie della città suonando inni patriotici seguita da *numerosa* popolo.

Il ricevimento delle Rappresentanze

Alle ore 10 il Sindaco con la Giunta ed i membri del Comitato sono nella maggior sala del Consiglio del Palazzo municipale per ricevere le Rappresentanze e le Autorità, e per offrir loro il vermouth d'onore.

Vediamo man mano giungere le Rappresentanze, le bandiere, le notabilità politiche, mentre sotto la Loggia una folla plaudente, a stento trattenuta dai pompieri in alta tenuta e dalle guardie *municipali, fa ala alle Associazioni*, che in bell'ordine entrano nel Palazzo, recandosi a depositare i vessilli nella sala terrena detta dell'Aiace.

Fanno il *servizio d'ordine* e sorveglianza l'ispettore dei vigili Ragazzoni, l'ingegnere Cantoni ed alcuni membri del Comitato con coccarda rossa all'occhiello.

Il Sindaco Perissini, contornato dalla Giunta, dai membri del Consiglio, dai deputati Caratti, Girardini, Aggio, senatore Pecile e da altre notabilità politiche, i di cui nomi nella ressa dei convenuti ci sfuggono, con acconcie parole dà il benvenuto ai convenuti e offre loro il vermouth d'onore.

Formazione del corteo.

Alle 11 e tre quarti i membri del Comitato dispongono il lungo corteo e le Rappresentanze ed Associazioni si organizzano nella sala Aiace per recarsi alla solenne funzione dello scoprimento del monumento a Felice Cavallotti.

Il corteo ordinatissimo, preceduto e seguito dalle due Bande, cittadina e di Feletto Umberto, percorrendo Via della Posta e Via Felice Cavallotti, si reca al Giardino Ricasoli, tra due fitte siepi di popolo plaudente.

Notiamo 25 bandiere e molte rappresentanze. Eccone il sommario elenco, delle di cui ommissioni chiediamo venia. Sindaco di Udine e on. Giunta con bandiera — Operaia di Gemona con bandiera — Operaia di Cividale id. id. — Operaia di M. S. Osoppo id. id. — Operaia M. S. di S. Giorgio di Nogaro id. id. — Società M. S. di Buttrio id. id. — Società Friulana dei Reduci delle patrie battaglie id. id. — Società Veterani e Reduci 1848-49 di Udine id. id. — Società Cappellai di Udine id. id. — Società Filarmonica di Udine id. id. — Società Corale Mazzucato id. id. — Società Calzolai id. id. — Società sarti id id. — Società M. S. fornai id. id — Società ginnastica id. id. — Società Dante Alighieri id. id. — Lega XX Settembre id. id. — Società M. S. muratori di Udine id. id. — Scuola d'arti e mestieri id. id. — Società Operaja M. S. S. Daniele id. id. — Società moti del Friuli 1864 id. id. — Associazione dei mille di Venezia id. id. — Società Reduci e Veterani di Osoppo id. id. — Emigrazione triestina id. id. — Società M. S. barbieri di Udine id. id. — Associazione magistrale friulana id. id. — Congregazione di Carità id. id. — Segretariato dell'emigrazione id. id. — Cooperativa operaia di consumo Udine id. id. — Circolo socialista di Udine id. id. — Istituto filodrammatico T. Ciconi id. id. — Società operaja M. S. Spilimbergo id. id. — Società M. S. Codroipo id. id. — Circolo socialista Pordenone id. id. — Gruppo socialista Basaldella id. id. — Circolo studi sociali di Majano id. id. — Unione democratica di Venezia id. id. — Società democratica trevigiana id. id. — Circolo Mazzini di Padova — Società operaia di Sesto al Reghena — Società democratica goriziana.

Diversi sindaci dei paesi circonvicini.

Sul piazzale Ricasoli.

Fra il verde e l'olezzo dei fiori come sopra un poggio, sorge il monumento a Felice Cavallotti, opera riuscitissima dello scultore Luigi De Paoli.

Al giardino si accede da due parti. Sull'ingresso di Via Cavallotti due alti pennoni portano scritto i titoli di due capolavori cavallottiani *Cantico dei cantici* — *Marcia di Leonida* — Dall'ingresso di via Lovaria altri due pennoni rammentano i luoghi dove rifulse il valore del Bardo, *Trentino, Napoli, Milazzo, Volturno*.

Nel mezzo del poggio dove sorge il monumento una grande antenna porta scritto il motto che quel guerriero antico scolpiva il duce sul suo scudo *Questione morale*; e sui lati 2 gonfaloni, uno celeste e giallo dalla provincia, l'altro nero e bianco della città.

Le associazioni si dispongono coi labari attorno al monumento, e la folla opportunemente trattenuta fuori dal recinto, attende ansiosa ed in silenzio.

La cerimonia dello scoprimento.

Il Sindaco, la Giunta, i deputati Girardini, Caratti, Aggio, il senatore Pecile, i membri del Comitato, lo scultore De Paoli Luigi, Silvio Piccini e il fonditore Broili Francesco con varii altri addetti ai lavori sono ai piedi del monumento. Uno squillo di tromba e l'inno di Garibaldi seguito da un nutrito scoppio di applausi salutano insieme lo scoprimento del monumento tra le grida di *Viva Cavallotti, Viva Perissini, Viva la Democrazia!*

Il discorso Zuliani.

L'egregio Zuliani Plinio presidente del Comitato pel monumento, pronuncia quindi il seguente smagliante discorso:

« A nome del Comitato che ebbi l'onore di presiedere, *dinanzi a questo popolo accorso a* salutare nelle forme severe del bronzo un altro esempio di patria virtù, io mi sento orgoglioso di consegnarvi, o degno Rappresentante della città di Udine, il busto che la Democrazia friulana eresse a *Felice Cavallotti*, in segno di memore rimpianto ed a scuola di alti insegnamenti civili.

È di piccola mole il monumento che noi affidiamo alla venerazione della cittadinanza udinese, ma di grande significazione morale, modesto per la povertà dei mezzi dei quali disponevamo, ma per la *genialità* e la finitezza dell'arte che lo plasmò, non indegno forse di Colui che noi vogliamo perennemente ricordato.

— L'onorare chi per la patria e per la libertà ha vissuto e lottato, chi alle più alte idealità del sentimento e della poesia ha dato tanta esuberanza di cuore e tanto splendore d'ingegno, era debito *sacro* di una terra, come questa, forte insieme e gentile. E noi vedemmo con quanta spontaneità le oblazioni affluissero a formare il fondo necessario, con che slancio di amore il popolo ci portasse il modesto obolo, che rappresentava forse un virtuoso risparmio, o gli costava una voluta privazione, che indubbiamente era il frutto dell'onesto lavoro.

Ed assistemmo ad una nobile gara di generoso disinteresse fra coloro che concorsero ad erigerlo: lo scultore De Paoli, che con magistero squisito di artista tradusse nella plastica evidenza di quel fiero atteggiamento, tutta l'anima del Grando Italiano; il modesto Silvio *Piccini*, che spese le promettenti dovizie del suo giovane ingegno nel modellare tutti gli ornati; il bravo Francesco Broili, che nella fusione del busto e della decorazione impiegò tutta la perizia dell'arte sua.

Signori!

Così il monumento di *Felice Cavallotti* sorge col contributo del popolo nostro e per opera di nostri artisti. Onde ci sorrise anche il pensiero ch'esso poggiasse su questa colonna — un rudero dell'antico palazzo di città — per confondere così viemmaggiormente la memoria sua con le *memorie che sono nostre*.

Egli appartiene a tutta intera l'Italia; ma ogni provincia che ne ammira l'eroica virtù, ama farselo ospite e concittadino proprio!

E bene Egli fu collocato in questo recesso tranquillo ed appartato dai rumori, in mezzo alla pace di questo verde, che par conciliare la meditazione e i ricordi.

Coloro che passando di qui fermeranno il piede dinanzi a questa effigie, o ripenseranno al cittadino e al soldato, all'uomo parlamentare ed all'artista, all'erudito ed al poeta, al filantropo e al polemista, dovranno anche rievocare alla mente tutto l'ultimo periodo della vita italiana, attraverso il quale grandeggiò sempre la figura di Lui, interprete sincero della coscienza popolare nei suoi affetti più santi, nelle più nobili aspirazioni nelle sue più legittime proteste.

È un periodo di fasti e di vergogne, di vittorie e di sconfitte, di magnifiche virtù e di turpi nefandezze, in mezzo alle quali tuonò *sempre la sua voce di plauso o di condanna*, si esercitò sempre la sua azione ausiliatrice o ribelle.

Perocchè Cavallotti, che è una delle più complesse tempre che la nostra razza latina abbia prodotto, rispecchiò tutte le varie tendenze del popolo italiano: soldato dell'indipendenza, cooperando animoso con Garibaldi a redimere la patria dal servaggio straniero; uomo parlamentare, lottando nella Camera e nei Comizi per affrancarla dai pregiudizi politici, per detergerla *da errori e da colpe*, per darle coscienza dei suoi doveri sociali e dei suoi diritti nazionali; cittadino, onorandola con la bontà delle opere filantropiche; poeta, cantandola in versi che certo non morranno.

Egli appartenne alla generazione che visse nell'ultima età del nostro risorgimento politico, e nella prima dell'Italia nuova; non riposò la grande anima, come fecero della loro anima piccola molti costanei suoi, in una sterile adorazione degli effettuati ideali, ma accanto ad essi vi accolse tutti i palpiti e i fremiti della vita moderna; non fu dei molti che credettero compiuta con la presa di Roma la loro missione, ma dei pochi che sognarono l'Italia quale sorrise nei sogni dei maggiori eroi della redenzione, e impiegò la ricchezza del cuore e della mente a correggerne gli errori, ad additarle la via della rettitudine e della grandezza, e tener viva l'idea della sua completa unificazione.

Da questo lembo di terra italiana, Egli guarda ora alla magnifica cerchia delle nostre montagne degradanti nell'azzurro Adriatico, vede certo la patria oltre i limiti dello stato; sogna certo che una Italia libera e *forte*, saggia ed onesta, accolga in materno amplesso d'amore tutti i suoi figli, anche quelli che *ad onta* di barbarie antiche e recenti, italianamente sentono e parlano, sperano ed attendono.

Così, o signori, il grande spirito di Felice Cavallotti, che rivive nelle forme del bronzo in *questo tranquillo recesso, di fronte a quelle* degradanti montagne, continuerà la sua missione nel mondo, sollevando il pensiero del visitatore dalle piccole gare quotidiane agli alti destini della patria e della umanità ».

Cessati gli applausi vivissimi e le grida di viva Cavallotti, viva Zuliani.

Parla il Sindaco Perissini.

Signori e concittadini.

La voce di un geniale oratore vi ha testè parlato in forma venusta della causa e dello scopo di questa odierna e conveniente solennità e vi ha con brevi tratti scultori e con chiarezza di frasi tratteggiato la storia di questo monumento, le molteplici difficoltà i sempre nuovi ostacoli, l'esodo infine per condurlo a compimento, ne ha dimenticato in questo supremo momento di mandare un saluto ai fratelli delle Alpi Giulie.

La *voce* di un *poderoso* e *smagliante* oratore vi parlerà quanto prima diffusamente di Felice Cavallotti nella sua prossima commemorazione che si terrà nel pubblico comizio.

Vi parlerà di Felice Cavallotti, grande anima di italiano, degno di Sparta, degno di Atene, degno di Roma. Vi parlerà di Felice Cavallotti, cuor gentile di poeta e anima invitta di guerriero: apostolo di rettitudine, di carità e di amore, arcangelo severo di punizione e di giustizia.

Oggi a me è riservato l'altissimo e mesto ufficio di ricevere in consegna a nome della mia città di Udine il busto in bronzo di Felice Cavallotti, che l'omaggio, l'ammirazione ed il religioso *fraterno* affetto del popolo *friulano* volle erigere a perpetuo monumento, di questo illustre, eroico, benemerito e sventurato estinto. Ed io con l'animo commosso mi accingo all'adempimento di questo pietoso dovere.

Prima però di adempiere alla cerimonia di rito, m'incombe obbligo gradito e onore speciale di ripetere il benvenuto ed i più vivi ringraziamenti a tutte le autorità, deputati, alle distintissime rappresentanze ed alle persone tutte qui convenute, le quali colla loro gentile presenza vollero rendere più solenne, più grandiosa e più commovente questa patriottica commemorazione. E mi compiaccio tributare vivissimi encomi al solerte e benemerito Comitato che con vero slancio patriottico seppe iniziare e patrocinare la generosa idea e con pari tenacità e perspicacia condurlo attraverso tanti ostacoli di ogni natura ad ottimo compimento.

Nè dimenticherò il più sincero e meritato plauso agli esimi artisti che senza alcun compenso modellarono, fusero, decorarono o in qualunque altro modo collaborarono a tradurre in atto questo lavoro d'arte così egregiamente riuscito.

E finalmente il mio pensiero vola incontro al gentile, all'illustre ex deputato *Enrico Villanova* che col magistero irresistibile della sua parola e col fascino ammaliante della forma del concetto e della sua coltura, verrà ad ingemmare e coronare questa patriottica e toccante festività e porto a Lui il caldo rispettoso e riconoscente saluto del mio paese.

Ed ora reverente accetto dal Comitato a nome della mia città di Udine, in consegna il simulacro in bronzo di Felice Cavallotti e lo accetto come un tesoro sacro al mio cuore, come un dono e come una reliquia religiosamente sacri alla mia città e tributo i sensi più vivi di ringraziamento e di riconoscenza a tutto il popolo friulano che contribuì *col suo obolo allo splendido* ricordo ed allo speciale comitato che lo rappresenta.

Ed affido questo monumento alla vigile fedele, perenne ed affettuosa custodia dei miei concittadini esortandoli di tramandarlo integro e rispettato ai figli dei figli ed ai più tardi nepoti come un simbolo delle più alte virtù morali e civili e circonfuso di quell'aureola di gloria e di venerazione che irradia degli eletti.

E qui dinanzi a quest'ara, e là dinanzi alle are sacre al Padre della Patria ed al Leone di Caprera, nei giorni calamitosi e pur troppo immancabili delle patrie lotte o delle lotte civili, o delle lotte sociali nella irresistibile, fatale e storica evoluzione del perfezionamento umano, verremo fiduciosi per il bene d'Italia e per il bene dell'umanità.

L'atto notarile di consegna

è rogato dal reduce delle patrie battaglie notaio Puppati *Francesco*, assistito dal segretario Italo Valerio corrispondente del *Secolo*.

Fra vivissime approvazioni il Sindaco, l'on. Caratti, l'on. Aggio, il presidente del Comitato pel monumento a Cavallotti Zuliani, passano a firmare.

Il monumento.

Lo scultore *prof.* De Paoli ideando il monumento a Cavallotti, scelse la splendida località del giardino Ricasoli, traendo profitto della parte architettonica, esistente in quel sito, posta a ricordo e con gli stessi avanzi del bruciato palazzo di città.

La colonna è la stessa che occupava l'angolo del palazzo prospicente le vie Posta e Manin, la base formata di vari pezzi delle varie parti del palazzo. La architettura è gotica veneziana.

Per rompere le linee della pesante base, furono posti blocchi di rocce. La colonna venne decorata con palma e targa in bronzo, sovra fu posto il busto.

Una bella ringhiera in stile gotico, e delle piante esotiche poste fra le rocce della base, completano il monumento; verrà tosto provveduto ad alleggerire di molto lo zoccolo del busto, sbagliato nelle misure causa la fretta degli ultimi giorni. Com'è ora, rende pesante la parte superiore della colonna ed impicciolisce il busto togliendo l'armonia della linea quale il De Paoli l'aveva ideata.

Le corone.

Sul monumento spiccano tre belle corone: una magnifica di palma con rose, viole a ciocche, narcisi e mammole con velo nero, e la dedica: « *La Democrazia di Gorizia a Felice Cavallotti*. Un'altra con nastri bianchi e fiori bianchi e la scritta « *La democrazia di Tolmezzo a Felice Cavallotti*. La terza con nastri e garofani rossi di *Un concittadino di Cavallotti* che vuol serbare l'incognito.

Lo scultore e i suoi collaboratori.

Di Luigi De Paoli abbiamo già detto nel numero di ieri

Silvio Piccini, il decoratore, è nato a Udine il 24 settembre 1877. Fu allievo della nostra Scuola d'arte e mestieri ed all'Esposizione Campionaria di Udine in cui presentò alcuni saggi scultorici venne distinto con premio. E' un modesto e valente lavoratore, che ha dato già con varii lavori, la prova della stoffa di artista che è in lui e che lo condurrà un giorno a buon porto proseguendo a perfezionarsi. La bell'aquila che sormonta il monumento a Marinelli che inaugurerà la *Società alpina quanto prima è opera sua.*

Fonditore dei bronzi fu il Broili, con fonderia fuori porta Gemona.

La ringhiera in ferro venne fusa dalla Fonderia Udinese.

Al Teatro Minerva.

Riformatosi il corteo, tra il suono dell'inno di Garibaldi e altre marcie patriottiche, percorrendo piazza del Patriarcato, via Manin, Cavour, Paolo Canciani, piazza XX Settembre e via Teatri, tutta la folla, le autorità, le rappresentanze con le bandiere si recano al teatro Minerva dove, l'ex deputato Villanova pronuncia il discorso commemorativo.

Il discorso di Villanova.

Presentato con acconcie commoventi parole dal presidente del Comitato Zuliani, che riscuotono vivi applausi, l'on. Villanova incomincia a parlare:

Esordisce dicendo che ben più autorevole della sua parola sarebbe stata quella di Ettore Socci, del fiero repubblicano, del giornalista onesto ed indipendente, se una domestica sventura non lo avesse colpito alla vigilia di esser tra noi. A Lui manda, sicuro di interpretare il *desiderio* della democrazia Friulana, le più vive condoglianze ed il saluto riconoscente.

Tratteggia quindi a grandi linee la *biografia* di Felice Cavallotti nato a Milano nel 1842 da un modesto impiegato del censo, il quale, ironia del caso, aveva posto al futuro illustre campione repubblicano i nomi di Carlo, Felice, Emanuele!

Accenna agli studi cui si dedicò con profitto il giovanetto, il quale, già all'età di 16 anni, lasciati i banchi della scuola per la carabina, correva ad arruolarsi tra le file di Garibaldi, combattendo valorosamente al Volturno ed alle porte di Napoli.

Ricorda Cavallotti giornalista nel *Gazzettino Rosa* dove la sua penna fu terribile flagellatrice delle camarille moderate e queste lotte per la libertà e la moralità gli valsero odii e persecuzioni infinite.

Lo ricorda poeta la di cui musa caustica ed antimonarchica gli procurò specie colla famosa canzone « *Per nozze Reali* » prigione, esilio, fuga, giuocando a mosca cieca coi rr. carabinieri sullo svizzero confine.

Rammenta il nostro Grande seduto davanti ai giudici popolari alle Assise, difeso splendidamente dal friulano avv. Antonio Billia, coraggioso difensore

dell'offesa democrazia, sfidare col Bizzoni gli ufficiali tutti di un reggimento di cavalleria.

Parla di Cavallotti deputato che mal si piegò al giuramento politico ch'egli poi fece con la memoranda restrizione, e rispondente agli attacchi ed alle interruzioni dei moderati colla storica frase: *O coscienze irrequiete, lasciate stare le coscienze tranquille!*

La sua voce poderosa tuonò sempre nella Camera per combattere le camarille milanesi, la giustizia violata, i sistemi reazionarii di governo.

Non fu solo poeta ma drammaturgo; ed i suoi lavori, sui quali *può* essere contesa la perfezione della forma, ma nei quali aleggia il sentimento del suo cuore gentile, *furono* applauditi sui teatri italiani fra tutti i suoi *Pezzenti*, *Alcibiade*, la *Sposa di Menecle*, il *Cantico dei Cantici* e quel gioiello di poesia soave *Il povero Piero!*

Dice che Cavallotti a *torto lo* si accusava di sentire profondamente gli odii. Egli si lo sentiva l'odio, ma egli affermava che bisogna odiare il male quando si vuole il bene.

E si raffigura quell'ingenuo ragazzo di Felice Cavallotti che carezzava con filiale tenerezza la vecchia mamma susurrandole teneramente alludendo alle perigliose sue lotte: Oh! povera mamma quanti dolori ti ho dato!

Lo vede singhiozzante nella sua stanzetta di Dagnente in preda a disperato dolore per la morte del fratello e la perdita d'una figlia, ch'egli eterna in una delle sue smagliantì poesie. Anima di artista, fantasia di poeta, ebbe pure *grandissimo il senso politico e nelle* discussioni parlamentari dimostrò che non era solo un poeta che sogna ma un uomo che pensa. Molti e varii *furono* i suoi discorsi: *ricorda* solo *quello* pronunciato sulla politica estera nel 1872 che avrebbe potuto stare in bocca di qualunque più insigne uomo di Stato, ed il *Patto di Roma* del 1889 ove sono spiegati tutti i concetti della democrazia che è un vero programma di Governo, tratteggiandovisi le necessità e le aspirazioni del partito, tra cui principale le riforme sociali e le riforme tributarie.

Accenna alla campagna morale fatta contro il Governo di Crispi. Dice che morto Cavallotti molte cose si sono dimenticate, e se una spada sciagurata non ne avesse troncata l'esistenza. Felice Cavallotti forse avrebbe impedito i tristi fatti del 1898 che non hanno riscontro che nelle recenti barbarie austriache di Trieste.

Chiude il bel discorso vivamente applaudito affermando con la frase del Giusti che Felice Cavallotti *dopo morto* è più vivo di prima, ed i gentili e forti cittadini del Friuli che lo hanno posto in alto *colle*, in mezzo al verde e ai fiori verranno presso la sua effige, che qui gli è stat a eretta coll'obolo del lavoratore, qual faro di libertà e di umano progresso.

Il banchetto popolare.

Nella sala Cecchini ebbe luogo alle ore 14 il banchetto. Le tavole eran disposte in quattro ordini traversalmente, e un altro ordine seguiva la curva della sala. Al *menu* fu fatto dai commensali — che superavano i 200 — quell'onore che si meritava per la squisitezza dei cibi veramente eccezionale in simili occasioni; va data pertanto una schietta lode all'assuntore del servizio signor Trani proprietario dell'albergo *Europa*.

Sedevano alla tavola d'onore ai lati del Sindaco gli on. Aggio, Villanova, Caratti, Girardini, il signor Zuliani, il prof. De Paoli, il cav. Braidotti, l'ex deputato Galeazzi, Broili e Piccini.

Alle frutta, accolto da un vivo applauso si alza il Sindaco di *Udine*.

Il discorso del Sindaco.

Egregi commensali ospiti e concittadini:

La circostanza che ci unisce, e ci affratella in questo banchetto, non è certo la più lieta, ma nello stesso dolore, nello stesso compianto, è tanto nobilmente patriottica, è tanto civilmente solenne che l'animo ne prova un grande sollievo.

Conforta il numeroso concorso di ospiti e concittadini; conforta, apprezzando l'altissima *significazione civile e morale di* questo popolare convegno, il quale afferma e cementa ancora una volta i nostri comuni principii i nostri comuni propositi, i nostri comuni ideali incarnati nella grande anima dell'illustre patriota estinto di Felice Cavallotti.

Parlare con novità storica, critica od elegiaca del grande italiano, dopo Momigliano, e dopo Villanova, e dopo tanti illustri veneti e scrittori sarebbe per me presunzione.

Tanto varrebbe portar sabbia al deserto *o giuntar* onde all'Oceano.

Rinuncio quindi a dire del soldato, del poeta e del patriota.

Mi fermo solo ad un modesto e parziale *tentativo di studio sul* pensatore sull'Apostolo.

***

Felice Cavallotti *fu* banditore convinto e propagatore pugnace di un concetto sublime: l'onestà.

L'onestà è la castità delle anime, non meno nobile, non meno efficace, non meno benefica della castità del corpo, nella moralità umana.

E con quello stesso entusiasmo ed amore col quale seppe toccare le corde melodiose della sua lira;

e con quello stesso patriottico ardimento che lo spinse a brandire la spada e la carabina nelle epiche battaglie garibaldine;

e *collo stesso sentimento generoso* che cimentò *la* sua vita al *letto di* morte dei colerosi;

con altrettanto slancio di cosciente fermezza, Felice Cavallotti impegnò solo una lotta titanica epuratrice contro la invadente e mortifera padule delle pubbliche e private immoralità;

dissolventi il palladio del patriottismo, il fondamento della nazione, il patto intangibile di solidarietà spirituale e materiale *degli* uomini: l'Onestà!

***

E' su questo punto o egregi commensali, che *la mia indagine si ferma, e ri*tenta le conseguenze psichiche e pratiche nell'individuo e nell'ambiente sociale.

***

E mi domando: vi ha pensato Cavallotti?

E la risposta rapida mi rincorre affermativamente sicura.

Credo quindi ch'egli nel poderoso e nobilissimo ingegno, colla chiaroveggenza di un apostolo abbia immaginato gli effetti ed i rivolgimenti morali e materiali di una Società che si informasse a *questo* sublime principio, a questa divina dottrina che la ragione stessa ci addita ed il bene comune ci impone.

E *nella* mente superna abbia disquisito gl'interessi tutti della vita dalla famiglia alla Società, dalla esplicazione materiale degli affari comuni in tutte le *economie, fino* agli *ingranaggi* più complicati delle istituzioni sociali subordinandoli a questa legge del giusto e del vero.

E mi pare ch'egli vi abbia trovato un punto di controllo ed un punto luminoso di contatto che crea una solidarietà reciproca *occulta*, ma serena e potente la quale riavvicina nel bene comune tutti gli uomini dal tugurio alla reggia, dal genio all'idiota, dall'umile al superbo, dal povero al ricco.

E mi pare abbia logicamente pensato che compenetrando questa virtù nella essenza misteriosa della coscienza umana, il cozzo così stridente degli interessi tra i fortunati ed i diseredati dovea *necessariamente* e *gradualmente* venir alleviato.

E vede sull'orizzonte dell'avvenire dileguarsi grado grado l'inganno e l'egoismo queste due piovre sociali, e vide le oppressioni di ogni natura, e specie le economiche, piegare e cedere dinanzi a soffio generoso e leale della onestà perchè l'uomo onesto non può ingannare, perchè l'uomo onesto non può opprimere, non può volere le ingiustizie le corruzioni i mali tutti che oggi funestano di stenti di sacrifici e di pianto questo umano consorzio.

E trovò l'uomo sleale corrotto, perverso, egoista, crudele viziato, e avidamente vile.

E colla sua potente visione s'infiammò nella lotta e fu inesorabile contro i corrotti e contro i corruttori.

Ed ecco quel Grande così esplicare tutta la potenzialità di un *nuovo* precursore.

Comprese che per migliorare l'organamento sociale, non bastava affaticarsi nella riforma delle istituzioni civili ed *economiche difettose, ingiuste*, oppressive.

Comprese che il genio, l'ingegno la scienza e la stessa operosità restavano frustrate paralizzate e manchevoli senza il salutare congegno equitativo e morale della onestà.

Comprese che prima di plasmare la forma convenzionale sociale, importava purificare la sostanza sociale.

Necessitava qualche cosa di più essenzialmente *singolo ed universale*; necessitava il *perfezionamento morale* dell'uomo: cioè l'epurazione della cellula del sangue che ricostituisce il corpo emaciato, per rigenerare questo organismo sociale corroso nelle ossa.

E indomito, ispirato combattè e combattè; e nelle pubbliche tribune del parlamento; e negli organi della stampa; e nei discorsi e ovunque bandì il nuovo verbo contro la immoralità e la corruzione.

L'onestà è la prima energia del bene e l'indirizzo equanime delle azioni dell'uomo, nella lotta della vita.

L'onestà è la sorella legittima della bontà, ma praticamente più utile più necessaria nell'immenso ingranaggio dei *pubblici* e privati *negozi*, nei commerci nelle industrie nell'agricoltura ed in ogni ramo e meato della attuale esplicazione sociale.

L'onestà sarà sempre un coefficiente attivo *di bene nel movimento univer*sale di tutti gli affari e di tutte le funzioni delle nazioni, mentre la bontà può spesse volte essere solitaria o passiva.

Inneggio quindi a questa sublime virtù la quale, non esito a dirlo mi rappresenta il vangelo di Cavallotti, il vangelo che segnerà il nuovo cammino alle future generazioni per progredire verso *la eccelsa meta della fratellanza umana.*

E qui certamente da molti mi sento susurrare: ma questa è un'utopia.

Forse! ma sublime come la fratellanza e l'uguaglianza universali.

Utopia fu il principio del saggio di Galilea, ma utopia sublime, che ruppe i ceppi secolari della schiavitù personale *dell'uomo*.

Utopia fu la promulgazione dei diritti dell'uomo fatta dalla rivoluzione *francese* nel 1789; ma *utopia* sublime che crollò dalle fondamenta i disumani avanzi del feudalismo abbattendo tutti i privilegi ingiusti delle classi fortunate.

Utopia l'unità d'Italia bandita dal genio di Mazzini, preparata dalla scienza diplomatica di Cavour, conquistata dal valore invitto ed immortale di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

Utopia dunque anche l'onestà di Cavallotti, ma una santa divina utopia, come le altre.

E ben vengano le utopie che nel *lento svolgimento dei secoli* valsero grado grado alla conquista dei porti della civiltà.

E ben vengano le utopie che nel succedersi rapido delle nazioni riuscirono ad abbattere i baluardi della barbarie.

E ben venga l'onestà, santa utopia del Cavallotti.

Sarà la prima, la più grande conquista degli uomini e sarà la sola che potrà appianare la via verso le altre sublimi utopie della fratellanza e della uguaglianza universali.

In *omaggio* pertanto di tutte le eccelse virtù del grande patriota Felice Cavallotti;

in segno di *solidarietà fraterna* nei suoi e nostri comuni principi;

nel nome del suo vangelo di onestà;

ed a tributo della più alta e reverente onoranza alla immacolata sua memoria;

io propongo e vi invito o egregi commensali, ad alzarvi tutti in piedi.

Gloria a Felice Cavallotti!

Grazie e salute a voi!

—

Un'ovazione interminabile saluta la fine del magnifico discorso che già gli applausi avevano *interrotto* nei *punti* più salienti. Tutti i commensali stanno in piedi plaudendo. Il Sindaco sorride e s'inchina *commosso*.

Quetata la foga plaudente si leva l'on. Caratti il quale con felicissima intuizione propone che dopo un tale discorso in segno di omaggio non si faccia più alcun brindisi. E la proposta accoglie l'approvazione generale.

Solo ha la parola l'on. Girardini per brindare al Comitato e agli egregi esecutori del monumento *prof.* De Paoli scultore, Piccini Silvio decoratore, Broili Francesco fonditore, e *ringraziarli* e con essi tutto il Comitato e quanti si prestarono alla riuscita delle commemorazione.

Si leggono quindi i telegrammi del senatore Mussi sindaco di Milano, e Romussi che fu il fratello d'anima di Felice Cavallotti.

Quindi fra altri evviva i commensali escono a rimmirare il monumento al quale mosse ieri sino a notte un ininterrotto pellegrinaggio *di cittadini*.

Lettere e telegrammi.

Arrivarono al Comitato, all'on. Girardini, a diverse notabilità politiche i seguenti

Deputato Caratti.

Dolente che *impegni* imprescindibili mi vietino d'intervenire personalmente alle onoranze che la Democrazia Udinese tributa oggi al sempre compianto amico Felice Cavallotti che ci fu Maestro insigne di devozione alla patria e alla libertà, pregovi tenermi come presente in ispirito alla sua apoteosi.

Clemente Caldesi.

—

Il Gruppo socialista di Oltris (Ampezzo) aderisce all'apoteosi di Felice Cavallotti ed invia un saluto, un voto, *un augurio* vivendo perenne tra noi la memoria di quel grande prezioso retaggio di eccelse virtù che verranno trasmesse alle future generazioni onde perseverino a proseguire sulle sue orme immortali.

—

Il Circolo Mazzini di Este ricordando che l'anima di Cavallotti era repubblicana plaude ed associasi vostre feste.

—

Federazione repubblicana veneta di Este *manda alla forte Democrazia* friulana il fraterno saluto associandosi all'omaggio ch'essa rende al grande italiano.

Rossi, segretario.

—

Da codesta città (Dolo) in cui vibra tanto calda la nota del patriottismo ed è fortissima la fede delle nuove idee della democrazia, giunge maggiormente caro all'Italia tutto l'omaggio a Felice Cavallotti che fu della patria uno dei soldati più valorosi della moralità pubblica, il vindice ardito delle popolari rivendicazioni, il campione più risoluto e più pratico.

Zabeo.

—

On. Girardini

Impedito intervenire personalmente mando a te e a tutti i patriotti udinesi commemoranti memoria Bardo Democrazia italiana il saluto e l'augurio che siano esauditi i nostri sinceri voti per la grandezza e prosperità e completamento della patria che fino all'ultimo furono l'obbiettivo del grande commemorato.

Dott. Mussi.

—

On. Socci.

Rendiamo con Voi nuovo tributo affetto venerata memoria caldo campione dell'idea democratica che seppe stre*nuamente difendere itale libertà, giu*stizia, tutto sè stesso offrendo alla patria. Alla forte popolazione di Udine che degnamente sta per cogliere vostra calda parola, inviamo saluto augurioso da Cecina.

Cremesi, Valosi, De Angelis.

—

Da Parma: *On. Girardini.*

Più che mai oggi sono teco intento onorare benedetta memoria capitano democrazia Italiana.

Basetti.

—

Da Firenze: *Girardini — Udine*

Cuor mio con Voi. Elevo pensiero memoria santa Cavallotti rappresentante idealità, libertà e giustizia. Ricordiamo e imitiamo.

Manzato.

—

Il Circolo Repubblicano Carlo Cattaneo di Mira, al grande campione della vera democrazia antimonarchica.

Fabris.

—

Repubblicani Sandrigo plaudendo democrazia Udinese unisconsi affettuosa dimostrazione autore Pezzenti.

Righi.

—

Sezione P. R. I. Alberto Mario di Verona, associandosi commemorazione Cavallotti trae auspicio memoria soldato poeta, rinvigorisca animi fiaccati mistificazione manipolitori politica italiana.

Forti.

—

Grazie cortese invito. Se attuali ansietà momento politico non obbligassermi questo posto nel giornale dove persisto nell'idea di Lui che onorate, sarei volato Udine anche per ricordare Cavallotti nelle rivendicazioni sociali, perchè egli arcangelo armato di libertà, di patria, di morale, portò sempre nel gran cuore voci dolorose voci salenti dai campi e dalle officine, reclamanti pane e giustizia, e quelle voci espresse nell'arte che eterne trasformazioni porgevagli di nuova vita. Abbracciovi.

Romussi.

Altre adesioni.

Aderirono inoltre la Società M. S. operaia Agricola di Tricesimo (perchè impedita dall'arrivo della consorella di Pontebba) e delegò a rappresentarla il dott. Luigi Carnelutti — L'on. Riccardo Luzzatto dep. di S. Daniele — *On. Monti di Pordenone* — Calderara di Verona — Alcuni agenti di commercio di Gemona — La Società operaia di Sacile — L'Associazione democratica di Treviso — L'Unione democratica veneziana — Alcuni correligionarii di Montebello — Il Comune di S. Pietro al Natisone — Il Sindaco di Pozzuolo, Pagnacco, S. Daniele.

L'ordine pubblico.

Nessun incidente turbò la patriotica cerimonia — e questo si deve primieramente all'indole seria e tranquilla degli udinesi ed alle disposizioni prudenti dal Prefetto comm. Doneddu e dell'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, che non sfoggiarono il solito provocante apparato di forze. Al monumento erano di servizio *il delegato di* P. S. de Salazar e il vice commissario dott. Bergolli con alcuni agenti. Al teatro Minerva i delegati Zanelli e Caffarutti e pochi carabinieri e guardie in borghese.

Le istantanee.

Il fotografo Olivo ha preso alcune istantanee che verranno poste in vendita tra pochi giorni. Colsero diversi momenti dello scoprimento del monumento e della sfilata delle Associazioni.

Interessi e cronache provinciali

Forni di Sopra, 7 — *Vittima del lavoro* — Puonsasi Oh lugubre nome, che al nostro orecchio suona morte! Non è ancor un anno che le *torbide acque della Tollina*, che scorrono fra gli abissi di quella valle fatale inghiottirono una giovane madre e la figlia *dodicenne*.

Ieri, in quella stessa monotona località, avvenne una terribile disgrazia, che portò un'immensa desolazione nella famiglia dell'illustrissimo signor sindaco, Antonio Pavoni.

Un nipote di questi, Luigi, giovanetto di 13 anni, era partito alla mattina col fratello e coi cugini, per recarsi a prendere, con delle slitte a mano, del combustibile.

Ma, *purtroppo*, quel caro *fanciullo*, non doveva più rivedere la sua casa, i suoi amati parenti, la sua adorata *mamma!*

Nel ritorno, il fanciullo trovavasi davanti, ed in una ripida discesa, sfortuna volle, che una delle sue gambe entrasse in un profondo *solco* della neve agghiacciata.

Pare proprio che il destino, gli abbia teso un tranello!

Il povero Luigi, non potendo liberarsi da quella dura e fredda tenaglia, dovette buttarsi sulla neve, e la mortale e pesante slitta, che tendeva a continuare il suo corso sfrenato, passò sul suo corpo, schiacciandolo.

L'anima candida dell'infelice vittima, volò, dopo pochi istanti, al Cielo!

La luttuosa notizia si sparse nel paese in un baleno, impressionando e commovendo tutti.

Oggi si fecero i funerali che riuscirono solenni, e fu una vera dimostrazione di generale affetto al caro estinto ed alla sua desolatissima *famiglia*.

Oltre ai numerosi parenti ed amici, v'intervenne la Società operaia con la bandiera abbrunata, la Società filodrammatica con la propria fanfara, e le autorità comunali.

Un profondo dolore era dipinto sui volti di tutti, e giunti al camposanto, il maestro G. B. Giacomuzzi lesse il seguente discorso:

« Luigi! A nome dei soci della filodrammatica, di cui tu eri membro benemerito e valoroso, sento il dovere di porgerti l'estremo saluto. Sì, o Luigi, l'improvvisa, intempestiva tua morte, che, spezzando d'un tratto il corso di tua vita, le tue speranze, i puri desideri, le innocenti aspirazioni a un ridente avvenire, ti tolse all'affetto ed amore de' tuoi cari ed empì di cordoglio l'intero paese, è fortemente sentita anche da noi filodrammatici che in te perdiamo uno dei migliori membri della società.

« Chi mai si sarebbe pensato che tu, avessi dovuto mancarci sì presto? Eppure così volle la Provvidenza ne' suoi inscrutabili disegni e noi, ossequienti a quanto Ella dispone, dobbiamo chinare il capo e rassegnarci. Non lieve conforto al dolore della tua famiglia e di noi tutti però si è il pensare che ora vivi felice in Cielo, che abbandonasti quest'esistenza di tribolazioni ed affanni per vivere della pace, della gioia dei beati.

« Addio adunque, o Luigi; lieve ti sia la terra ove riposi, nessuno ardisca turbare il silenzio della tua tomba, il tuo sonno tranquillo di giusto. E dalla celeste beatitudine ove ti trovi, caro angioletto, prega Dio che colle Sue grazie scemi il dolore de' tuoi sventurati congiunti e veglia su noi che fra le tempeste di quest'amara vita terrena trascorriamo i giorni nell'affanno e nel dolore ».

Lesse poi un commovente discorso il maestro Giuseppe Clerici.

Socrignas.

Resiutta, 9 — Una smentita — Riceviamo e pubblichiamo:

E' falso che il R. Commissario di Tolmezzo, il brigadiere comandante la stazione di Moggio ed il sottoscritto, abbiano vietato le *conferenze che* il dottor Liva e il sig. Franzil dovevano tenere a Resiutta, quindi l'articolo pubblicato il 7 marzo *nel giornale* il *Crociato* è assurdo. E ciò in risposta a coloro che hanno voluto assumere informazioni *positive*.

Il Sindaco
Isidoro Suzzi.

Palmanova, 8 — Crisi per Cavallotti — Mercoledì sera fu adunato il consiglio della Società Operaia di M. S per deliberare circa l'intervento ufficiale all'inaugurazione del monumento a Cavallotti a Udine.

Cinque voti favorevoli e cinque contrari, perciò giovedì nuova seduta e nuova votazione ma con lo stesso esito. In seguito a ciò ieri la presidenza diede le dimissioni.

Maniago, 7 — *Ancora e brevemente intorno la Valle Cellina* — In seguito alla corrispondenza del signor Giuseppe Malattia di Barcis, comparsa sulla *Patria del Friuli* n. 56, sono obbligato per un istante a rompere il silenzio prefissomi, per confessare che effettivamente non posso ne devo — come lui dice — rispondere a quella ridicola pappardella, non volendo col polemizzare accrescere quella smania in Lui sì forte di farsi della réclame.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 12, S. Lucio.

×

Effemeride storica. — *10 marzo 1344.* — Quando il Patriarca nel 1342 fece preparare un arca di marmo per trasportare a Udine alcune reliquie dei santi di Aquileja, molti cominciarono a temere che il santo uomo avesse in cuor suo deliberato di fare d'Udine la metropoli del Patriarcato privando per sempre Cividale del lustro di residenza e Aquileja della gloria di quel titolo. Ardono la camera e alcune case del capitolo di Cividale (1343) creduto deferente al Patriarca. E perdurano nuove lotte, di cui è un modesto episodio la lega fra quelli di Cividale con i Sindaci di Udine, conclusa a Remanzacco il 10 marzo 1344. Per maggiori notizie veggasi Grion, *Guida di Cividale*, vol. I p. 58.

UDINE

La popolazione del Comune di Udine nel passato e secondo il censimento 9 febbraio 1901. Udine tip. G. Vatri, 1901, in 4°.

La sezione d'anagrafe e statistica del nostro Comune, ha pubblicato con questo titolo una diligente monografia estesa con magistrale perizia dal dott. Federico Braidotti. Sono necessario corredo di queste importanti ricerche, delle Tavole Numeriche riguardanti la popolazione del Comune distinta per età, per sesso, per stato civile, istruzione ed origine, e per parrocchie, ed un diagramma rappresentante le vicende numeriche della stessa. I capitoli dell'opera sono i seguenti: Il *Comune nei suoi varii confini. — Edifici — Abitazioni e famiglie — Famiglie secondo la loro composizione — La popolazione nelle sue vicende numeriche — La popolazione secondo il censimento 1901 — La popolazione nelle sue qualità distinte — Sesso ed età — Stato civile — Alfabetismo — Origine — Religione — Proprietà stabile — Professioni — Infermità — Stranieri — Assenti.*

Dal lato tipografico ed estetico, la pubblicazione non lascia nulla a desiderare e fa onore alla tipografia di Giuseppe Vatri, a cui venne affidata la stampa.

Tramvia cittadina. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Società; presenti una ventina di azionisti.

Dopo udite le relazioni degli amministratori e dei sindaci gli azionisti approvarono all'unanimità il bilancio e l'erogazione degli utili, giusta la quale alle azioni viene corrisposto un dividendo del 4 per cento pel 1901.

L'assemblea approvò pure le proposte della Rappresentanza circa l'ammortamento delle spese straordinarie eseguite nel decorso anno.

Vennero quindi riconfermati a consiglieri i signori Bardusco cav. Luigi e Nimis Alessandro; ed a sindaci i signori: Micoli Francesco, Perusini dott. Costantino, Ronchi co. avv. cav. uff. G. Andrea, Spezzotti Ettore e nuovo nominato il sig. Vittorio Franceschinis.

Il dividendo è pagabile da oggi presso la Banca di Udine.

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari. - *Assemblea generale ordinaria.* - I soci effettivi in regola coi pagamenti (Art. 41 dello Statuto) sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 22 marzo 1902 alle *ore 20.30 nella sala di terza classe* della Stazione ferroviaria.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
3. Modificazione all'art. 37 dello Statuto sociale.
4. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1901.
5. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo di spesa 1902.
6. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.
7. Interpellanze e proposte diverse.
8. Elezioni del Presidente, di 12 consiglieri, di tre sindaci effettivi e due supplenti e di tre probo-viri.

La votazione delle cariche sociali seguirà nella Sede della Società (Stazione) nei giorni 23, 24, 25, 26 e 27 marzo corr. dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Purasanta.

La caduta dal primo piano. Ieri mattina in Via Paolo Canciani verso le ore 11 e mezza passava un carretto di mobili della ditta Menini, giunto presso la casa segnata col n. 6, un bambino certo Angeli Mario, d'anni 3, figlio di un inserviente dell'ospitale, *precipitava da una finestra del primo piano*, andando proprio a cadere sopra il carretto.

Alle grida del bambino ed al tonfo del corpicino corse molta gente. Una donna prese in braccio il bambino che piangeva dirottamente e lo condusse alla Farmacia Comelli, dove si agglomerò della folla, tra cui il cav. Bardusco e il dott. Perusini, Presidente e Vice-Presidente dell'Ospitale, che consigliarono la donna a portarlo all'Ospitale, non essendovi in quel momento alcun medico.

Essi stessi vollero accompagnarla, ma quando furono in Piazza XX Settembre, la donna per la commozione dichiarò *di non poter portare più oltre il bambino* che venne accolto tra le braccia del dott. Perusini.

Il medico di guardia all'Ospitale visitò subito in ogni parte il bambino e con soddisfazione di tutti, specie del padre accorso constatò che il piccolo Angeli non aveva riportato che una leggera scalfittura.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zacum Porta Nuova, n. 9, Città.

Cercasi appartamento d'affittare, vuoto, 5 stanze e cucina, pel prossimo aprile.

Rivolgere offerte all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera alle ore 8.30 terrà lezione il prof. V. Marchesi, Tema: *Storia d'Italia dal 1815 al 1831.*

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 70 del 1 marzo 1902 contiene:

Al Tribunale di Tolmezzo nella udienza 17 aprile venturo a richiesta della fabbricieria di Resiutta seguirà la vendita dei beni di ragione di Pietro *Peressutti* fu Alessandro e di Giardini Giovanni e *Giuseppina*, posti in mappa di Resiutta.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Cozzi Giov. Batt. fu Pietro di Morgnano in Riviera, contro Di Bernardo Lucio e Silvio fu Giacinto di S. Daniele del Friuli il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto, che con sentenza 26 febbraio 1902 deliberava gli immobili al sig. avv. Levi Giovanni di Udine per il prezzo di lire 6200 per persona da dichiarare. Il termine utile per *fare l'aumento del sesto scade* col giorno 13 marzo p. v.

— Con atto 25 febbraio corrente è citato Pasut o Pasutto Fiorina fu Pietro vedova Schiava domiciliata in San Giovanni di Casarsa della Delizia a comparire avanti il Tribunale di Pordenone il dì 18 marzo 1902 ore 10 ant. per ivi *sentir ordinare la divisione della sostanza* abbandonata da Pasut Pietro e Giov. Batt. fratelli fu Giuseppe di Gervasutto di Casarsa.

— Il Tribunale di Udine in Camera di Consiglio su istanza di Colussi Agostino fu Giacomo ved. Lazzaro di Mortegliano con sua sentenza 17 febbraio 1902 ha dichiarato l'assenza di *Lazzaro Pietro fu Angelo di Mortegliano.*

— Con istromento 15 febbraio 1902 del dott. *Stefano* Alvecchio notaio registrato in Milano li 18 successivo è stata costituita la Società anonima denominata "Filatura Makò Cordenons".

— Il Prefetto della Provincia di Udine *autorizza il Comune di Codroipo ad acquistare* dal sig. Pelizzoni Francesco di Gorizizza, mq. 2159.98 di terreno al n. 890 in mappa di Codroipo verso la corrisponsione del prezzo di li e 1080.

— Col bando 18 febbraio 1902 del cancelliere del Tribunale di Udine venne fissato, a richiesta della Cassa di Risparmio di Udine contro la signora contessa Anna Vucetigh Bieliz fu Giovanni maritata co. Frangipane l'udienza del 18 aprile 1902 ore 10 ant. avanti il Tribunale Civile di Udine per l'incanto in un sol lotto sulla base del prezzo offerto dall'esecutante di lire 11,601, dei beni in Comune censuario di Gorvasio (Carlino). Gli aspiranti all'asta dovranno depositare il decimo del prezzo d'incanto in it. lire 1160 e it. lire 1500 importo approssimativo spese.

— A richiesta del dott. Giuseppe Tacconi di San Michele al Tagliamento è citato Tacconi Alessandro fu Pietro a comparire avanti al Tribunale di Udine il *giorno* 14 marzo 1902 per sentir giudicare estinto il precetto immobiliare 14 maggio 1893 su alcuni beni immobili in mappa di Santa Maria la Longa.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875
Situazione al 28 febbraio 1902.

XXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	47,613.15
Conto Cambio valute	"	26,662.54
Effetti scontati	"	3,187,541.82
Valori pubblici	"	682,449.91
Compartecipazioni bancarie	"	36,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito	"	524,177.05
Anticipazioni contro depositi	"	79,563.20
Riporti	"	204,070.50
Ditte e Banche corrispondenti	"	288,320.87
Debitori diversi	"	12,636.72
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. acust.	"	23,413.76
	L.	4,999,549.52

Valori di terzi in deposito

a cauzione di C. C.	L.	783,089.16
a cauzione antec.	"	97,928.20
a cauz. dei funz.	"	97,600.—
liberi	"	1,167,795.40
	"	2,146,412.76
Totale Attivo	L.	7,145,962.28
Spese d'ordinaria amministrazione	L.	5,101.82
Tasse Governative	"	3,653.—
	"	8,754.82
	L.	7,154,717.10

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L.	400,000.—
Fondo di riserva	"	171.000.—
	"	571,000.—
Diff. quot. valori	"	16,141.64
Depositi a risp.	"	1,574,969.10
Id. a piccolo risp.	"	126,085.20
Id. in Conto C.	"	2,139,780.11
	"	3,840,834.41
Ditte e Banche corrispondenti	"	420,126.06
Creditori diversi	"	58,781.73
Azionisti Conto dividendi	"	4,064.25
Assegni a pagare	"	2,918.20
Fondo prev. imp. { Val. 28,413.76 / Libr. 8,381.60 }	"	36,795.36
	L.	4,950,612.64

Valori di terzi in deposito

come in attivo	"	2,146,412.76
Totale Passivo	L.	7,097,025.30
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L.	11,156.43
Risconto esercizio precedente	»	46,535.37
	"	57,691.80
	L.	7,154,717.10

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi.

Il Sindaco *L. Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli.*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — *Per informazioni rivolgersi allo* studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Novità — *Tesoro delle famiglie* — è il giornale mensile illustrato delle mode e lavori femminili, edito dal Sonzogno di Milano, e che esce ogni volta con modelli e figurini colorati. Assai ben fatto e nitidamente stampato, le nostre signore faranno un buon affare abbonandovisi. Costa L. 7 all'anno, L. 4 al semestre, L. 2. al trimestre e si pubblica al primo d'ogni mese. Abbiamo sott'occhio il n. 3 Marzo che contiene un elegante figurino colorato.

"Minerva" E' uscito il N. 11 della *Minerva* Rivista delle Riviste — Roma, Corso Umberto I 219 in fascicoli di 24 pagine, con elegante copertina, e contiene, riassunti in diligente compendio, i più interessanti articoli Riviste di tutte le parti del mondo, su tutti gli argomenti che possono interessare qualsiasi persona colta, risparmiando al lettore tempo e danaro e dandogli modo di tener dietro al movimento del pensiero e della cultura contemporanea.

Esce tutte le domeniche. Abbonamento annuo in Italia lire 10, e all'Estero lire 12.50.

La Domenica del Corriere num. contiene: La militarizzazione dei ferrovieri e La gara di "foot-ball" a Milano: due grandi tavole a colori del pittore Beltrame; Le miniere d'oro nell'Eritrea, del colonnello Beltrami; Le notizie della città, composizione del pittore Pellegrini; Appunti scientifici: Potremmo fare a meno dell'alimentazione? del dott. F. Genovesi; Bestie da soma, 1 illustr.; Un terribile scoppio di dinamite a New York, 1 illustr.; Usi e costumi: antropofagia e chirurgia, del prof. U. Grifoni; Padroni e servi fra gli animali, del dott. F. Solimena; Vita americana, corrispondenza del Missouri, 4 illust.; Misteri d'Oriente, novella di Conan Doyle; Il nostro referendum: plagio o non plagio?; La danzatrice egiziana, quadro di L. O. Müller; il seguito del romanzo "La verga della sapienza", 3 illustr.; Il consiglio medico, del dott. Petrus; Versi; giuochi a premio; Nuove pubblicazioni, ecc.

Un numero della *Domenica*, di 16 pag., costa 10 centesimi.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Ieri sera alla *Maria Antonietta*, capolavoro di P. Giacometti assisteva numeroso pubblico. — Gli artisti furono replicatamente applauditi.

Venne a richiesta del pubblico fra un atto e l'altro suonato l'inno di Garibaldi.

Questa sera si rappresenta: *Il fantoccio*, nuovissima per Udine.

Sarà preceduto dal *Bastardo* di Dumas.

ULTIME NOTIZIE

LA RIPRESA DELLA CAMERA.

Roma 9 — Riaprendosi domani la Camera, si calcola che saranno presenti circa 400 deputati.

Domani si avrà la votazione pel presidente sulla quale l'opposizione ha rinunciato di dar battaglia: questa si avrà invece sulla nomina dei vice-presidenti e segretari.

La questione dei ferrovieri risolta.

Roma 9 — Il desiderato accordo tra le Società e i ferrovieri è intervenuto.

La maggiore spesa per soddisfare alle essenziali richieste dei ferrovieri si è calcolata in lire 24 milioni. Di questi 15 li sborserà l'erario, 9 le Società.

I miglioramenti ai ferrovieri andranno in vigore dal 1.o gennaio 1902.

In seguito a questo accordo venne lanciata la seguente circolare:

« Federazione dei sindacati e sodalizii dei ferrovieri in Milano, casa propria, via San Gregorio.

Ai ferrovieri,

« La Commissione del personale informa di aver oggi concluso le trattative col Governo relative ai noti memoriali. In seguito a ciò, come verrà dimostrato con apposito numero del *Treno*, le più essenziali richieste dei ferrovieri di ogni categoria trovarono soddisfacimento in quella misura che, pel momento, era possibile, rimanendo salva all'organizzazione ogni azione per maggiori conquiste nel 1905, epoca in cui scadono le attuali convenzioni ferroviarie.

« La Commissione, quindi, sciogliendo le riserve fatte nelle precedenti circolari, dichiara venuta meno ormai ogni ragione di sciopero, tanto per i ferrovieri delle tre grandi Reti, quanto per gli operai delle vario officine ferroviarie, e conta sullo spirito di disciplina d di solidarietà di tutto il personale, perchè in nessun luogo, da nessuno venga abbandonato il servizio.

« Roma, 8 marzo 1902.

Seguono le firme della Commissione.

Dobbiamo oggi limitarci a poche parole di commento; a tributare una schietta lode al Governo liberale senza di cui questa grossa questione anzichè risolversi si sarebbe trascinata chissà fin quando nella minaccia costante di paralizzare la vita del paese. Il sacrificio che per tale soluzione spetta allo Stato, è certamente gravoso; ma di chi la colpa se non di coloro che per tanti anni parvero solo sostenitori d'ogni sistema di sfruttamento delle società a danno dei ferrovieri?

Meno male che a questo sacrificio non si sia dovuto aggiungere quello anche più esiziale delle pubbliche guarentigie.

Oggi si riapre il Parlamento, e noi ci auguriamo che il Governo possa in esso ritrovare la forza necessaria per cancellare al più presto ogni ingrato ricordo col ripristino completo dell'ordine e della libertà.

Dopo l'accordo coi ferrovieri.

Roma 9 — Contrariamente a quanto erasi affermato ieri, nessun decreto fu firmato *oggi riguardante la smilitarizzazione dei ferrovieri*. Il decreto relativo sarà firmato dopo che il Governo avrà ricevuto i rapporti delle autorità politiche e ferroviarie.

Estrazioni del regio Lotto
dell'8 marzo 1902.

Venezia	36	41	24	61	2
Bari	16	17	3	87	32
Firenze	17	64	50	40	54
Milano	20	70	73	87	33
Napoli	58	51	65	11	26
Palermo	22	29	10	74	2
Roma	47	38	84	10	35
Torino	12	84	83	36	30

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

Colpito da paralisi cardiaca improvvisamente spirava nella notte dell'otto corrente, a soli 24 anni

Costantino Disnan

I genitori, il fratello Bernardino, le sorelle Isolina, Margherita ed Ines, il cognato Vigilio D'Aronco ed i parenti coll'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

Udine, 10 marzo 1902.

I funerali seguiranno oggi in Cussignacco alle ore 4 pom.

Serve la presente come partecipazione personale.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 3 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	10/3 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	744.1	739.5	738.2	740.9
Umido relativo	70	53	71	—
Stato del cielo	copert.	copert.	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	14.NE
Term. centigr.	6.1	9.6	6.9	8.0

9	Temperatura	massima	9.7
		minima	3.9
		minima all'aperto	2.4
10	Temperatura	minima	3.0
		minima all'aperto	2.0

Tempo probabile:

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 marzo 1902.

Rendita.	marzo 9	marz. 10
Italia 5 % contanti	102.40	102.30
" 5 % fine mese	102.50	102.35
" 4 ½	110.50	110.50
Exterieure 4 % oro	77.60	77.32
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	690.—	888.—
" 3 % Italiane	325.—	326.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	518.—	517.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	455.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.50	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	897.—	897.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	649.—	646.—
" Ferr. Medit.	454.—	453.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	102.35	102.40
Germania "	125.70	125.70
Londra "	25.73	25.72
Austria - Corone "	107.20	107.10
Napoleoni "	20.44	20.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.40	100.25
Cambio ufficiale	102.29	102.39

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Berghetti *direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Remaggia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni od imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani è il rimedio più recente è garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce *mirabilmente* al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo costa lire 21 in Italia; estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, della nevralgia. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso! Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa *la tosse e la febbre*, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco *alveolite* e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le *Pillole* titinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di *ammalati di diabete* sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, *ritornano le forze e la salute*. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 4 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge *la forfora e l'untume*. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il *rimedio scientifico* per eccellenza per guarire radicalmente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali! Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antisseptolo*, a base di bismuto (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco, dell'intestino e delle stasi del *fegato*. *Dilatazione* e catarro di stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bottavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E. 15, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Genova*, Fratelli Granili — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* ... e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a tutti i rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a Cent. **20. 30 e 50** *al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.*

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico O. Cattarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *IL FRIULI*.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello rinvigorendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarla che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho provato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco, accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.10	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.04
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	**a Spilimb.**	**da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.53	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	16.30	M. 10.20	M. 14.14	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.40
Udine	**S. Giorgio**	**Trieste**	**Trieste**	**S. Giorgio**	**Udine**
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.36	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	[illegible]

L'UNICA E UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castagno e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama conquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura **L'Unica**.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA** **Venezia** — S. Salvatore, N. 4825.

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale « *IL FRIULI* ».

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di ... la bottiglia.

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusiv. per contraddistinguere l'Estratto di carne preparato dalla Compagnia LIEBIG. (Sent. R. C. d'Ap. di Milano 30-1-1900)

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe

si vende presso il giornale IL FRIULI

a Lire 0.50 al pacco.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco